

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Alfredo Del Pelo

Sulle etichette dei suoi primi dischi, si poteva leggere: “Alfredo Del Pelo della Taberna Ulpia di Roma”.

Vissuto tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà degli Anni Cinquanta, Alfredo Del Pelo è stato – con Romolo Balzani, Ettore Petrolini e, più tardi, con Claudio Villa e Gabriella Ferri (cui è doveroso aggiungere Giulia Jandolo, Giorgio Onorato, Sergio Centi, Lando Fiorini) – uno dei simboli della Roma canora più schietta, sincera e incisiva.



Cantante, chitarrista, autore, fu un posteggiatore alla romana, portando nelle trattorie popolari della Capitale, oltre alle canzoni in lingua (*Biondo corsaro*, *Colombi e scialli*, *Chitarra romana*, *Era bionda*, presentata nel 1924 alla Piedigrotta della Canzonetta), canzoni romane (*Nina si voi dormite*, *Canzone che canzona*, *L'eco der core*, *Barcarolo romano*, *Serenata sincera*, *Pupetta*, *Pupo biondo*, *Pe' lungotevere*, *Na gita a li castelli*, che lanciò nel 1926, diventando poi una specie di inno nel repertorio di Ettore Petrolini) e canzoni napoletane (*Tammuriata novella*, *Pusilleco addiruso*, *Me piaceno 'e maccarune*, *Sentinella*, *Luna nova*, *Pecché*, *Dorme Surriento*, *Lettera d'addio*, *Guì guì*, *Chiagno pe' tte*, *Core signore*, *Napule ca se ne va*, *Io 'na chitarra e 'a luna*, *Tu ca nun chiagne*, *Canta Marì*, *Core furastiero*, *Marechiaro*, *'O sole mio*, *Autunno*, *'A surrentina*).

Molto attivo alla radio, scrisse anche canzoni, fra le quali *Febbre d'amore* (con Mario Fazi, del 1929), *Dài dài* (con Rodolfo De Angelis), la celeberrima *Casetta de Trastevere* (con Alberto Simeoni e Ferrante Alvaro De Torres, nel 1934, diventata un cavallo di battaglia di Claudio Villa) e alcuni pezzi, fiancheggiati dal regime, come *Ho scritto ar Duce*, *Il miracolo della lana*, *La ninna nanna del balilla*.

Accompagnandosi con le sue chitarre (fabbricate appositamente per lui dai liutai capitolini Gallese e Paralupi), che usava con straordinaria maestria (anche in brani eseguiti soltanto in versione strumentale), incise molti dischi, di cui si ricordano in modo particolare la famosa *Guapparia* (con un quartetto formato da due chitarre, un violino e un mandolino) e una ineguagliabile interpretazione di *Core 'ngrato*.

Nel ruolo di chitarrista, prese parte ad alcuni film, fra cui *Venere* di Nicola Fausto Neroni (1933), *La bisbetica domata* di Ferdinando Maria Poggiali (1942), *Quartieri alti* di Mario Soldati (1945).

Personaggio popolarissimo, non ha lasciato notizie della sua vita privata. Dovrebbe essere scomparso fra il 1957 e il 1959.

Enzo Giannelli

